

musica da camera promusica

stagione concertistica

2019

domenica 16 marzo

Scuola di Musica e Danza "T. Mabellini", ore 21.00

VICENTE CAMPOS TROMBA

WALTER D'ARCANGELO ORGANO

Tomaso Albinoni (1671-1751)

Concerto in si bemolle per tromba e organo

Juan Cabanilles (1644-1712)

Batalla imperial

Jeremiah Clarke (1674-1707)

Trumpet voluntary

Juan Pons (1941 -)

Romanza

CLASSICA 21 

Ramon Ferrenac (1763-1832)

Sonata n. 1

Georg Friedrich Haendel (1685-1750)

Suite in re maggiore

Henry Purcell (1659-1695)

Sonata

Vicente Campos ha iniziato i suoi primi studi presso la Scuola musicale di Montserrat proseguendoli, in seguito, presso il Conservatorio Superiore di Musica di Valencia sotto la guida di Vicente Prats. Ha completato i suoi studi musicali con un Master in Estetica e Creatività Musicale presso l'Università di Valencia. È risultato vincitore di importanti premi tra cui il prestigioso primo premio nel Concorso "Mariano Puig".

Ha suonato come tromba principale nelle maggiori orchestre e gruppi della scena musicale spagnola.

Ha pubblicato diversi dischi come solista, ottenendo un'eccellente recensione dalla rivista specialistica Goldberg Magazine per la sua registrazione dei Concerti Accademici di Francisco José de Castro assieme al Collegium Instrumentale.

Dal 1996 dirige i corsi musicali e il Montserrat Festival Chamber Music a Valencia. È professore di tromba e preside del Conservatorio Superiore di Musica di Castellón.

Walter D'Arcangelo si è diplomato brillantemente presso il Conservatorio Luisa D'Annunzio di Pescara in Organo e Composizione Organistica e Clavicembalo. Ha partecipato a numerosi corsi di perfezionamento in organo con Isoir, Vogel, Rogg, Koimann, Radulescu, Zerer e Westerbrik. Nel 1994 ha studiato nella classe di Organo presso la Scuola Civica di Milano con Lorenzo Ghielmi dove ha approfondito la prassi esecutiva della musica che va dal 1500 al 1700. Attualmente è Presidente dell'Associazione Organistica Adriano Fedri il cui scopo è la promozione dell'attività musicale organistica e la ricerca nell'arte organaria. Ha in attivo numerosi concerti in Italia e all'estero (Austria, Germania, Inghilterra, Francia, Ungheria, Belgio, Polonia, Slovenia, Norvegia, Spagna, Svizzera, Repubblica Ceca, Olanda, Lituania e Russia). Ha eseguito diversi cicli di Opera Omnia di Compositori per organo tra cui quelli dedicati a Brahms, C. Philipp Emanuel Bach, Nicolaus Bruhns, Dietrich Buxtehude. È organista presso la Cattedrale di San Giustino in Chieti e Direttore Artistico del Maggio Organistico Teatino, del Festival Organistico Internazionale di Gamberale e di Itinerari Organistici Abruzzesi, rassegna concertistica che coinvolge tutti gli strumenti storici della Provincia di Chieti.



Tomaso Albinoni è uno tra i più interessanti e particolari autori del Barocco italiano ed è ricordato, ancora oggi, per il suadente "Adagio" che, in realtà, è una ricostruzione del musicologo Remo Giazotto su alcuni spunti originali. Prolifico autore teatrale (delle sue opere ci restano però solo alcune arie) ha anche composto molta musica strumentale, pubblicata in una decina di raccolte edite in Italia, Olanda e Inghilterra. Ivi figurano anche composizioni per tromba, come un Adagio per 4 trombe e una Sinfonia in re maggiore per l'opera "Zenobia" per tromba e archi. Si dedicò con grande cura alle composizioni per oboe, in seguito trascritte per tromba e archi (o organo). È il caso dell'op.7 n. 3 (**Concerto in si bemolle**), in tre movimenti: un allegro alacremenente spigliato, un andante somnesso e misurato, e un allegro conclusivo arioso e snello.

Juan Cabanilles, organista e compositore spagnolo di epoca barocca, fu organista nella Cattedrale di Valencia per molti decenni e ha al suo attivo moltissime composizioni per organo (tientos, toccate, passacaglie) e cantate fino a 13 voci, i cui manoscritti sono conservati nella Biblioteca di Catalogna a Barcellona. La **Batalla imperial** (che, secondo alcuni musicologi, è da attribuire al tedesco Kerll) è un brano organistico che si contraddistingue per l'incedere così fortemente scandito da sembrare quasi una marcia dai connotati iterativi e guerreschi.

Jeremiah Clarke compositore e organista inglese presso la Cattedrale di San Paolo a Londra e presso la Cappella Reale, condusse una vita molto turbolenta prima di suicidarsi a causa di una passione, non ricambiata, per una signora di rango superiore. A lui va riconosciuto un celebre **Trumpet Voluntary** che, per molti anni, è stato attribuito a Henry Purcell. Si tratta di un pezzo per organo composto forse nel 1699 e conosciuto anche come "Marcia del Principe di Danimarca", da eseguire con il registro di tromba dell'organo: particolarmente interessanti le figure di fanfara affidate alla mano destra, mentre la sinistra realizza l'accompagnamento. L'inizio è lento e solenne, seguito da una parte più veloce e coinvolgente. Il pezzo, particolarmente conosciuto nell'arrangiamento di Henry Wood per tromba, archi e organo, è stato utilizzato come marcia nuziale in occasione del matrimonio del principe Carlo e di Lady Diana Spencer nel 1981.

Il musicista spagnolo **Juan Pons Server** è stato, per molti decenni, docente presso il Conservatorio di Valencia. La sua attività didattica è testimoniata da alcune pubblicazioni come "Iniziazione musicale", dedicata ai giovani allievi di musica spagnoli. È stato anche fertile compositore di musiche orchestrali, da camera e vocali (si contano più di 80 partiture), per i più vari strumenti: pianoforte, violino, viola, violoncello, clarinetto, oboe, flauto, sassofono, tromba e per voce. La **Romanza** in mi minore, originariamente per clarinetto e piano, è un

brano caratterizzato da ariosa cantabilità e denso di pungente nostalgia.

Ramon Ferrenac, organista e compositore spagnolo, fu Maestro di Cappella della Cattedrale di Saragozza. Autore di un metodo didattico per organisti, ha al suo attivo un gran numero di composizioni per il suo strumento, la maggior parte delle quali sono conservate nell'Archivio della Cattedrale di Saragozza: Sonata in sol maggiore, Sonata per organo di ottavo tono, Sonata per due organi per la festa di Nostra Signora del Pilar, Sonate a quattro mani, pezzi di carattere religioso per voci e orchestra come "Alleluia Beatus Vir" e "Miserere mei Deus". Le sue musiche organistiche, a metà fra classicismo e influssi popolari, rivelano spesso grande attaccamento alla tradizione nel severo stile imitativo. È il caso della **Sonata n. 1**: conosciuta col sottotitolo di "Pange lingua" (inno eucaristico della Chiesa Cattolica), caratterizzata dal ritmo incessante e dalle sonorità variegata e colorite.

Georg Friedrich Haendel è uno dei massimi autori del Barocco europeo. Ha attinto a tre civiltà musicali: la tedesca, l'italiana e l'inglese, e prodotto composizioni di altissimo livello artistico in ambito teatrale (con melodrammi di grande genialità), oratoriale drammatico (ove spicca il celebre "Messia"), strumentale e cameristico (Concerti "Grossi" per organo e orchestra, Suites, "Musica sull'acqua", "Musica per i reali fuochi d'artificio", raccolte di sonate per archi o fiati e basso continuo, molte Suites per clavicembalo). La **Suite in re maggiore** fa parte della "Musica sull'acqua" di Handel, articolata in una serie di movimenti e suddivisi in tre Suites, composti nel 1717 in occasione di una gita sul Tamigi in compagnia del Re Giorgio I d'Inghilterra. Si inizia con una ben scandita ouverture dalla struttura ripetitiva, a eco, e si prosegue con una giga (allegro) spigliata e colorita, un minuetto solenne e misurato, una bourrée altrettanto densa di solennità e una breve marcia finale, ponderata e con qualche sorpresa virtuosistica.

L'inglese **Henry Purcell**, esimio rappresentante del periodo barocco, riflette nelle sue composizioni i caratteri della musica rinascimentale e barocca antecedenti a Haendel. Il musicista di corte è autore di numerosissime composizioni come odi encomiastiche, anthems, songs, masques e melodrammi, tra cui spicca il suo capolavoro "Didone ed Enea" (opera di breve durata). Fra le varie composizioni strumentali, figurano molte Sonate clavicembalistiche, Fantasie per viole e Sonate a tre e a quattro. Diverse altre composizioni sono dedicate a strumenti ad arco o a fiato, come ad esempio la **Sonata** in re maggiore per tromba e archi (organo) del 1694 circa, suddivisa in un allegro in stile imitativo, con corresponsione fra tromba e archi (organo), un andante sobrio e misurato e un conclusivo allegro alacre e spigliato, anch'esso di tipo imitativo.

Piero Santini